



DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	


ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	DOTT.SSA ROSSELLA MENICHELLI
Dirigente delegato	ARCH. GIACOMO GUASTELLA DOTT. MAURIZIO SANTARCANGELO
Preposti individuati	
Responsabile Servizio PP	ING. BERNONI ALESSANDRO
Addetti Servizio PP	
Medico Competente	DOTT. ALBERTO DI PALMA
RLS	MASSIMILIANO PUCCI MAURO BARTOLI ALESSANDRO LEONI
Addetti Squadra gestione emergenze	

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

Descrizione delle attività lavorative

Oltre alla normale attività di ufficio che viene svolta dagli impiegati amministrativi le principali operazioni compiute dagli operai polivalenti invece sono:

Manutenzione ordinaria

Eventuale sfalcio erba

Individuazione delle aree omogenee di rischio

L'area omogenea di rischio, riferita a gruppi di lavoratori, è costituita dall'insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Sulla base della precedente definizione, si individuano, pertanto, ove necessario e/o consigliabile, ai fini di una corretta organizzazione e lettura del Documento di valutazione del rischio, dei gruppi di attività lavorative, che possono ricomprendere più mansioni specifiche al proprio interno, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa.


Analoghe considerazioni e valutazioni possono condurre ad individuare differenti aree omogenee di rischio nell'ambito della stessa mansione svolta.

Ai fini della individuazione e successiva valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori, coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs 81/08, tutta la popolazione lavorativa viene, quindi, suddivisa nelle aree omogenee di rischio riportate nella tabella seguente.

Tabella descrittiva delle aree omogenee di rischio


Sigla	Area omogenea di rischio	Mansioni associate	Descrizione
OP	Operatore polivalente	Capo operaio Operaio specializzato Operaio polivalente Operatore macchine complesse Giardiniere	Questa macromansione identifica tutte le attività di addetti e operatori impiegati stabilmente a servizio dell'azienda per interventi di manutenzione alle strutture e/o agli impianti in dotazione (elettrici, termici, idrici, antincendio, ecc.).
AV	Addetto alla vigilanza	custode	All'interno di questa area omogenea ricadono le mansioni di specialista vigilanza, custode sala vigilanza, usciere, custode, messo.

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è, invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte.

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

MATRICE RIEPILOGATIVA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE, DELL'INDICE DI RISCHIO E DELLE AREE OMOGENEE DI LAVORATORI ESPOSTI

Sigla aree omogenee di rischio	OP	AV
Fattori di rischio individuati e valutati	Indice di rischio PxD = IR per area omogenea di rischio	
Organizzazione delle attività	2x3=6	2x2=4
Lavori in appalto	2x2=4	2x2=4
Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi		2x2=4
Illuminazione dei locali di lavoro		2x2=4
Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa	1x2=2	2x2=2
Emergenze sanitarie	2x2=4	2x2=4
Attività svolta in periodo di gravidanza	1x4=4	1x3=3
Movimentazione manuale dei carichi	2x3=6	
Conduzione di automezzi	2x2=4	
Esercizio di impianti tecnologici	2x2=4	2x2=4
Individuazione e gestione dei locali a rischio specifico	2x2=4	2x2=4
Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	2x2=4	2x2=4
Luoghi di lavoro sotterranei e semisotterranei	1x2=2	2x2=4
Magazzino / Deposito prodotti per Manutentori	2x2=4	
Caratteristiche dei servizi igienici	2x2=4	2x2=4
Caratteristiche degli spogliatoi	2x2=4	
Caratteristiche delle scale fisse	1x1=1	1x2=2
Caratteristiche della pavimentazione	2x2=4	2x2=4
Caratteristiche di uscite e porte	2x2=4	2x2=4
Caratteristiche delle finestre	2x2=4	2x2=4
Impianto elettrico / impianto di messa a terra	2x2=4	2x2=4
Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica	1x2=2	2x2=4
Manipolazione di oggetti e presidi taglienti / pungenti	2x2=4	
Uso di Transpallet elettrico	2x3=6	
Uso di macchine operatrici	2x3=6	
Modalità di accatastamento e stoccaggio materiali / scaffalature	2x2=4	1x2=2
Utilizzo di scale portatili	2x3=6	1x3=3
Utilizzo di macchine	2x3=6	
Uso di attrezzi manuali	2x3=6	
Utilizzo di macchine agricole (trinciatrice)	2x4=8	
Utilizzo di macchine agricole (motosega)	2x4=8	
Utilizzo di macchine agricole (decespugliatore)	2x4=8	
Incendio: esodo locali	1x2=2	2x2=4
Incendio: mezzi di contenimento e contrasto	1x2=2	2x2=4
Condizioni microclimatiche	1x2=2	2x2=4
Condizioni climatiche esterne	2x3=6	
Rumore	2x3=6	
Vibrazioni meccaniche	2x2=4	
Saldatura	2x2=4	
Utilizzo di agenti chimici	1x2=2	

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

Valutazione rischio incendio

ANALISI DEL RISCHIO

Metodologia

La valutazione del rischio incendio è effettuata in accordo a quanto definito nell'allegato I al D.M. 10/03/98. In particolare, la procedura di valutazione del rischio incendio è anche orientata a definire la classificazione del livello di rischio incendio, riferibile all'intero immobile e a parti di esso.


Il rischio incendio è definito come la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Le classi di rischio di incendio individuate dal Decreto sono (definizioni da: *Allegato I punto 1.4.4 DM 10/03/98*):

- **luoghi di lavoro a rischio di incendio basso:** *“Si intendono a rischio di incendio basso luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”.*
- **luoghi di lavoro a rischio di incendio medio:** *“Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili c/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”.*
- **luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato:** *“Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui: per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. Tali luoghi comprendono: a) aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili; b) aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; c) aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili; d) aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili; e) edifici interamente realizzati con strutture in legno”.*

Il criterio operativo definito ed applicato si basa sui dati acquisiti durante i sopralluoghi, e riportati nel paragrafo descrittivo delle *“caratteristiche degli ambienti di lavoro”* di parte di esso o per zone di lavoro omogenee. La descrizione delle caratteristiche degli ambienti di lavoro analizza i seguenti fattori:

- caratteristiche costruttive, dimensioni e articolazione dei luoghi di lavoro;
- tipo di attività;
- materiali immagazzinati e manipolati, arredi (combustibili/infiammabili);

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

- presenza di potenziali sorgenti di innesco come: attrezzature, impianti, ecc. (Non vengono presi in considerazione gli inneschi dovuti ad atti vandalici o di origine dolosa);
- numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone;
- percorsi di esodo;
- presidi antincendio;
- organizzazione della sicurezza antincendio.

La caratterizzazione degli ambienti di lavoro permette di identificare eventuali situazioni di potenziale pericolo di incendio necessari per la valutazione del rischio.


I pericoli di incendio vengono pertanto individuati in relazione alla coesistenza, continuativa od occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati, e potenziali fonti di innesco e alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.

I dati acquisiti sono stati successivamente sintetizzati in cinque parametri fondamentali che concorrono a determinare la probabilità di accadimento.

Per ciascuno di tali parametri viene effettuata una **valutazione di rischio R** e/o di idoneità, in funzione anche delle misure di prevenzione e protezione attuate, che poi determinerà la valutazione complessiva del livello di rischio d'incendio.

Dall'analisi dei dati, in accordo con quanto previsto dall'Allegato I all'art. 4 del D.M. 10.03.1998, si ritiene appropriato valutare:

- a) la sede destinata ad uso prevalente deposito/magazzino ed è valutata a rischio incendio medio
- b) locali tecnici sono classificati a rischio incendio medio:
 - centrale termica

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Magazzino Via San Biagio	

VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Individuazione delle proprietà pericolose

Nell'attività non sono presenti agenti e preparati chimici pericolosi, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. I quantitativi dei prodotti utilizzati possono essere considerati non significativi.

Valutazione del rischio residuo

A valle di questa fase preliminare di valutazione, si può riscontrare che:


- le modalità di utilizzo degli agenti chimici non prevedono condizioni che possano incrementare il livello di pericolo (quale ad esempio l'utilizzo ad alte temperature o sotto pressione, la possibilità di effetti sinergici con altre sostanze utilizzate, ecc.)
- la frequenza e durata dell'esposizione a rischi per la salute può essere valutata non significativa
- il rischio di incendio è controllato attraverso specifiche misure di prevenzione e protezione.

Sulla base delle precedenti considerazioni, il rischio chimico per la salute può essere considerato irrilevante e non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Il rischio chimico per la sicurezza (incendio ed esplosione, tecnologie in uso, ecc.), da considerarsi basso, sulla base della classificazione del rischio incendio dell'attività (basso rischio), in accordo con quanto stabilito nelle Linee guida Protezione da agenti chimici emanate dal Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, è controllato attraverso le specifiche misure di protezione e prevenzione incendi.

Pertanto, in relazione alle caratteristiche intrinseche degli agenti chimici impiegati nelle attività lavorative, alle modalità operative descritte, alla frequenza di esposizione ed alla presenza di dispositivi di protezione presenti, si definisce il rischio da agenti chimici come **irrilevante per la salute e basso per la sicurezza**.

Aggiornamento della valutazione del rischio

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Magazzino Via San Biagio	

Ad ogni mutamento del processo produttivo, significativo ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro, il Datore di lavoro provvederà ad aggiornare la valutazione dei rischi.

Identificazione di tutti gli agenti chimici per area omogenea di rischio

Le sostanze attualmente in uso al personale afferente al Comando della Polizia Municipale sono riconducibili alle seguenti:


- White Line vernice spartitraffico di Colorificio Meridionale per segnaletica orizzontale: le vernici vengono utilizzate con le seguenti modalità:
 1. durata dell'esposizione: le vernici sono utilizzate per circa 3 ore nell'arco di 15 giorni, pertanto ogni singolo utilizzo ha una durata di circa 1 minuto;
 2. utilizzo esclusivo all'aperto, senza manipolazione diretta
 3. i quantitativi utilizzati per ciascuna applicazione sono pari a 1 litro
 4. i quantitativi in deposito nel magazzino segnaletica non sono significativi ai fini della sicurezza antincendio; i fusti vengono comunque mantenuti ben chiusi e non danno luogo a emissioni di vapori.

Sulla base delle informazioni ricevute e considerando che la maggior parte delle attività relative alla segnaletica stradale orizzontale viene appaltata a ditte esterne, si può concludere, senza ulteriori approfondimenti, che il rischio da esposizione ad agenti chimici è irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.

- Acetone: l'utilizzo è settimanale, all'aperto, per ripulire la segnaletica verticale dalle scritte applicate con pennarello per indicare gli orari dei divieti. Nelle more di conoscere le esatte quantità di sostanza utilizzata ed effettuare una valutazione quantitativa dell'esposizione per la salute e la sicurezza, il personale è tenuto a seguire le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza per il corretto utilizzo.

conglomerato bituminoso, utilizzato a freddo per il ripristino dell'asfalto: il prodotto in questione è considerato non pericoloso per la salute e per la sicurezza

Alcuni operai afferenti al Comando della Polizia Municipale operano in esterno per la maggior parte dell'orario lavorativo; quindi oltre alla possibilità di essere esposti ad eventuali rischi chimici derivanti dall'utilizzo di alcuni prodotti in dotazione, potrebbero essere esposti anche ad un rischio chimico derivante dall'esposizione prolungata in ambiente esterno che verrà considerato insieme agli operai faenti parte del gruppo omogeneo.

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Magazzino Via San Biagio	

Identificazione di tutti gli agenti chimici per area omogenea di rischio

MACROAREE	AGENTE CHIMICO	CARATTERISTICHE DI PERICOLO
AMMINISTRATIVO – POLIZIA EDILIZIA E COMMERCIO”	Toner – inchiostri per stampanti	<input type="checkbox"/> pericoloso <input checked="" type="checkbox"/> non pericoloso
	Colle viniliche	<input type="checkbox"/> pericoloso <input checked="" type="checkbox"/> non pericoloso

Pertanto, relativamente all'area omogenea di rischio **AMMINISTRATIVO – POLIZIA EDILIZIA E COMMERCIO”** e per le attività prettamente svolte in ufficio non risulta necessario effettuare la valutazione del rischio chimico.

MACROAREE	AGENTE CHIMICO	CARATTERISTICHE DI PERICOLO
VIABILISTI – POLIZIA EDILIZIA E COMMERCIO	Inquinamento atmosferico	<input checked="" type="checkbox"/> pericoloso <input type="checkbox"/> non pericoloso

Individuazione delle attività soggette a valutazione del rischio chimico



Data la peculiarità dell'attività, non è stato possibile applicare le linee guida, emanate dalla regione Piemonte per la valutazione del rischio chimico, per il personale di Polizia Locale del Comune di Velletri operante in esterno, in quanto:

- non possono essere definite le modalità di utilizzo delle sostanze, né la frequenza e le modalità di deposito, non essendo presente una manipolazione di sostanze
- non può, pertanto, essere applicato un algoritmo, utilizzabile esclusivamente per ambienti di lavoro chiusi.

La valutazione del rischio chimico è stata, quindi, condotta, su base qualitativa, tenendo conto dei dati emersi dalle rilevazioni ambientali eseguite dall'ARPA Lazio nel più vicino Comune (Ciampino), dove sono state installate le centraline di monitoraggio.

l'inquinamento atmosferico si è proceduto con il monitoraggio ambientale delle seguenti sostanze, più facilmente riscontrabili tra gli inquinanti atmosferici, i cui valori sono stati successivamente comparati con i TLW. Le sostanze esaminate sono:

- Biossido di zolfo
- Ossidi di azoto
- Ozono
- Benzene
- Monossido di carbonio
- Particelle sospese frazione PM 2,5

 NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

- Particelle sospese frazione PM 10.

Per determinare la pericolosità delle sostanze, il riferimento generalmente utilizzato è la scheda di sicurezza. Nel caso specifico, tuttavia, nonostante le frasi H siano riportate (in quanto desumibili dalla bibliografia), si considera che non vi è una manipolazione delle sostanze e, pertanto, si terrà conto degli effetti, riportati in letteratura, che le sostanze provocano sull'uomo quando si trovano disperse in atmosfera.

Tali effetti sono stati desunti dai dati sull'inquinamento atmosferico pubblicati dall'ARPA Lazio e sono riportati nella tabella seguente.

SOSTANZE PERICOLOSE presenti nell'inquinamento atmosferico

NOME SOSTANZA	FRASI H	EFFETTI SULL'UOMO ¹
Biossido di zolfo	H331 Tossico per inalazione H314 Provoca ustioni	irritante per gli occhi, la gola e le vie respiratorie
Ossidi di azoto ²	H330 Molto tossico per inalazione H314 Provoca ustioni	gas tossico irritante per le mucose e responsabile di specifiche patologie a carico dell'apparato respiratorio (bronchiti, allergie, irritazioni).
Ozono	Non presenti	irritazioni alla gola ed alle vie respiratorie e bruciore agli occhi (a basse concentrazioni)
Benzene³	H225 Facilmente infiammabile H350 Può provocare il cancro H 372Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione	sostanza cancerogena per l'uomo
Monossido di carbonio	H360D Può danneggiare i bambini non ancora nati H220 Estremamente infiammabile H331 Tossico per inalazione H372Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione	impedisce il normale trasporto dell'Ossigeno nelle varie parti del corpo. Alle concentrazioni abitualmente rilevabili nell'atmosfera urbana tuttavia gli effetti sulla salute sono reversibili e sicuramente meno acuti
Particelle sospese frazione PM 2,5; Particelle sospese frazione PM 10	Non presenti	malattie croniche alle vie respiratorie


¹ Dati tratti dal sito dell'ARPA Lazio

² a titolo esemplificativo è stato preso per la classificazione di gravità il perossido di azoto (NO₂)

³ i cancerogeni non sono oggetto della presente valutazione

Esposizione del personale

In assenza di dati quantitativi, si tiene conto dei monitoraggi eseguiti dall'ARPA Lazio nei periodi Agosto 2013 (monitoraggio estivo) e Agosto 2014 (monitoraggio invernale). I risultati dell'analisi delle medie

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

settimanali rilevate (centralina ubicata nel comune di **Ciampino**) vengono poi raffrontati con l'esposizione della popolazione.

Si riportano, di seguito, le tabelle desunte dal sito dell'ARPA Lazio – Bollettini settimanali Qualità dell'Aria – dal n. 30 al n. 51 del 2013 e dal n. 01 al n. 33 del 2014, nelle quali, per ciascuna settimana, vengono riportati i valori medi misurati e il numero di superamenti dei valori di media nell'arco della settimana.

Conclusioni

L'analisi dei dati forniti dall'ARPA evidenzia che il numero di superamenti dei limiti di legge, riportati sotto in tabella (Tab. 1), relativamente alle sostanze inquinanti nel periodo che va da Agosto 2013 ad Agosto 2014 risulta significativo solo per il particolato PM10, mentre non si evidenziano superamenti significativi per le altre sostanze analizzate se non in maniere lievi.


Si riportano di seguito i grafici relativi all'andamento delle concentrazioni dei vari inquinanti per tutto il periodo preso in esame (Agosto 2013 – Agosto 2014)

Occorre tuttavia tenere in buon conto che la posizione geografica di Ciampino è ben diversa da quella di Velletri, che si trova a poco meno di 400 m slm e presenta un clima particolarmente piovoso e ventilato. Tali condizioni favoriscono in generale l'abbattimento degli inquinanti atmosferici con particolare riferimento al PM₁₀.

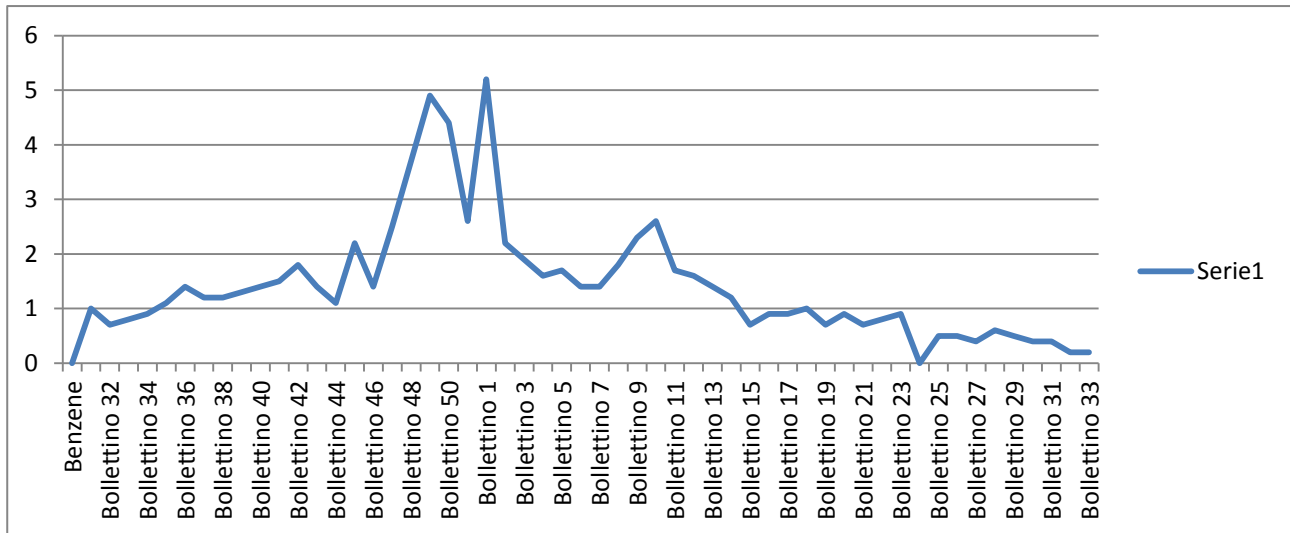
Si può pertanto ritenere che l'esposizione del personale agli inquinanti atmosferici possa essere considerata equivalente a quella della popolazione.

Tabella 1

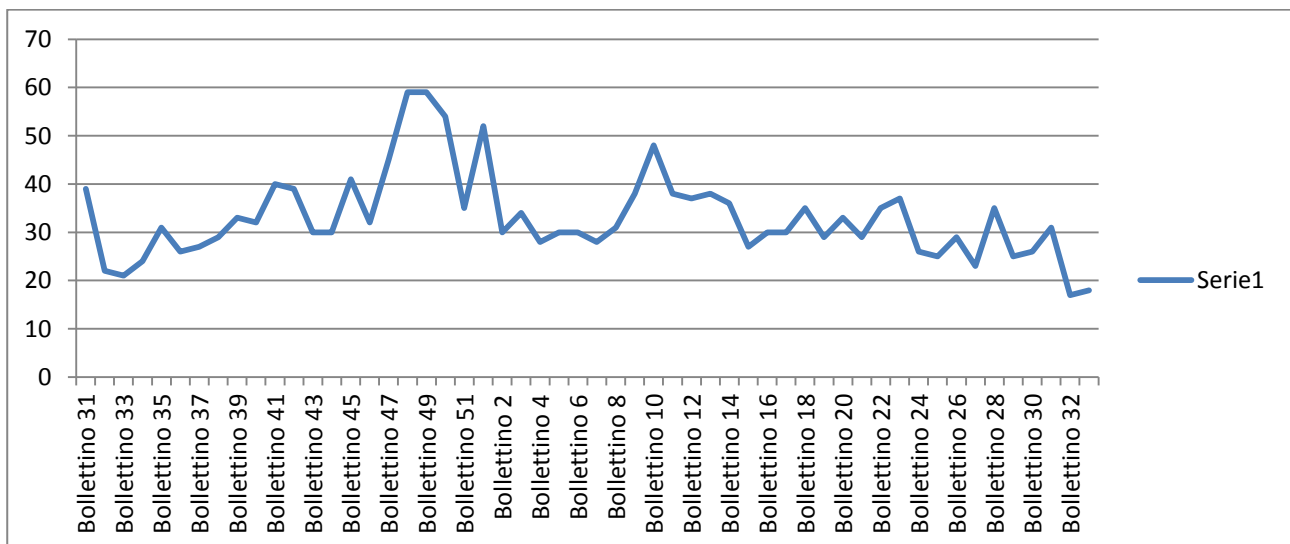
SO₂	protezione salute umana media oraria: 350 µg/m ³ da non superare più di 24 volte/anno media giornaliera: 125 µg/m ³ da non superare più di 3 volte/anno
	protezione ecosistemi media annuale: 20 µg/m ³ semestre invernale: 20 µg/m ³
NO₂	protezione salute umana media oraria: 200 µg/m ³ da non superare più di 18 volte/anno media annuale: 40 µg/m ³
NO_x	protezione ecosistemi media annuale: 30 µg/m ³
PM₁₀	protezione salute umana media giornaliera: 50 µg/m ³ da non superare più di 35 volte/anno media annuale: 40 µg/m ³
Pb	protezione salute umana media anno: 0.5 µg/m ³
CO	protezione salute umana media 8 ore: 10 mg/m ³
C₆H₆	protezione salute umana media annuale: 5 µg/m ³
O₃	protezione salute umana media 8 ore: 120 µg/m ³ da non superare più di 25 gg/anno (media su 3 anni)
	protezione vegetazione AOT40: 18000 µg/m ³ h (media su 5 anni)



DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

Concentrazioni Benzene

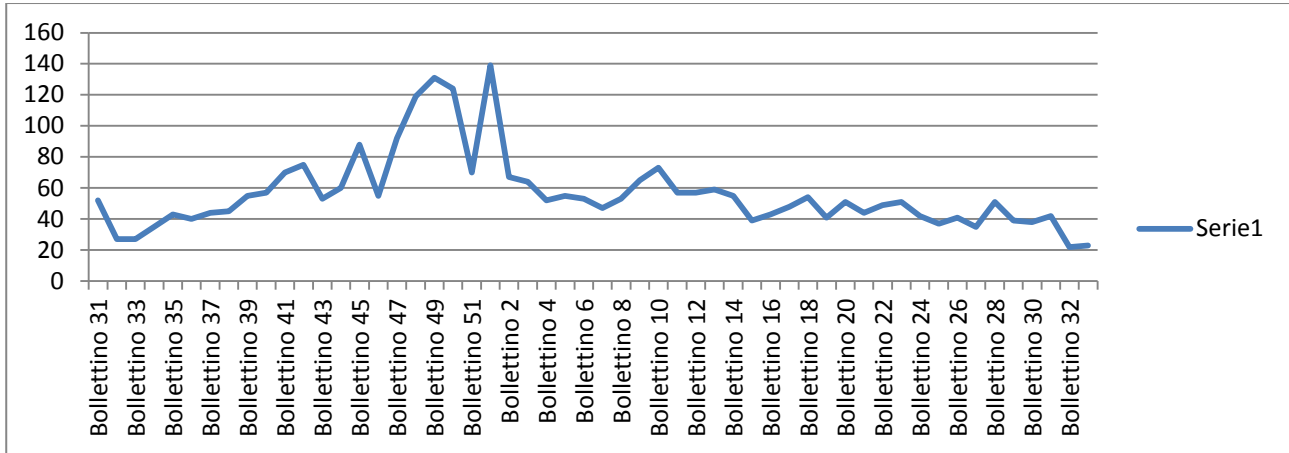


Concentrazioni NO₂

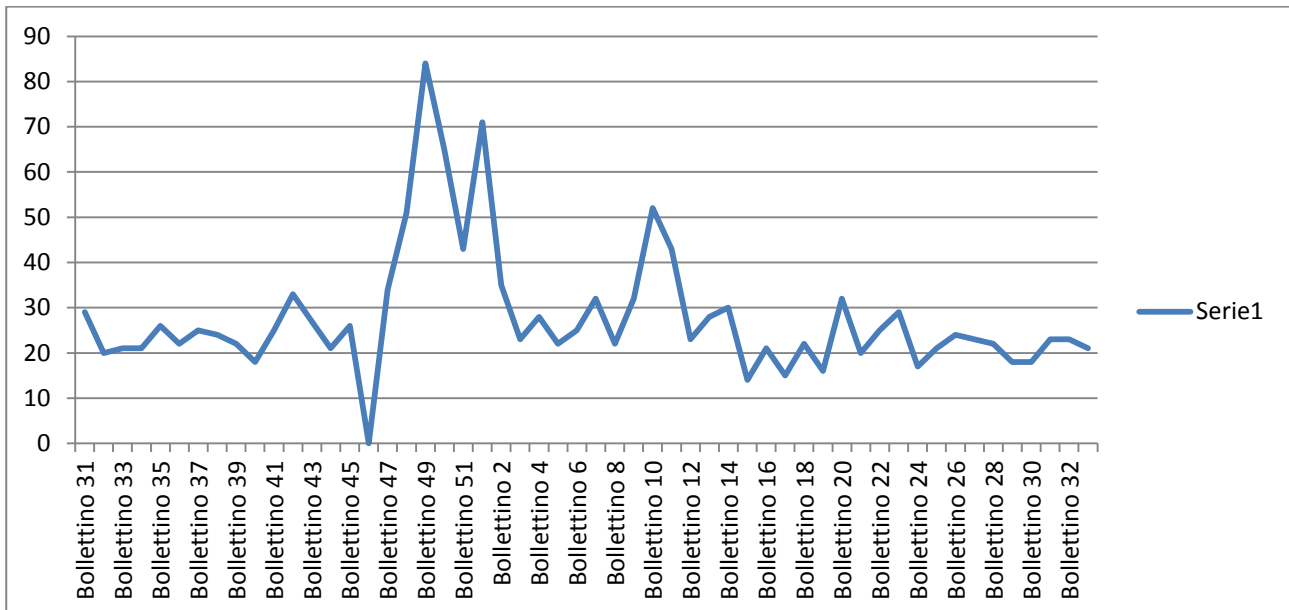



 NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

Concentrazioni NO_x



Concentrazioni PM₁₀



DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	


Le misure messe in atto sono pertanto riconducibili a le misure generali di tutela per la prevenzione dai rischi ai sensi dell'art. 224 – misure e principi generali per la prevenzione dei rischi

MISURA	APPLICABILITÀ	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
<i>progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro</i>	NO	Non vi sono luoghi di lavoro come definiti dal D.Lgs. 81/08, art. 62 - Definizioni 1. Ferme restando le disposizioni di cui al titolo I, si intendono per luoghi di lavoro, unicamente ai fini della applicazione del presente titolo, i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.
<i>fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate</i>	NO	Non sono utilizzate attrezzature in riferimento al rischio chimico
<i>riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti</i>	Sì	Le attività sono organizzate secondo turni di lavoro
<i>riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione</i>	Sì	Le attività sono organizzate secondo turni di lavoro
<i>misure igieniche adeguate</i>	Sì	Solo relativamente all'igiene personale
<i>riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione</i>	NO	Non vi è manipolazione
<i>metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici</i>	NO	Non vi sono processi lavorativi

Tuttavia, in via cautelativa rispetto alla protezione della salute dei lavoratori, il medico competente ha definito un protocollo sanitario comprendente le spirometrie per il personale in oggetto.

Aggiornamento della valutazione del rischio

La buona prassi igienico-ambientale consiglia di ripetere la verifica dei livelli di esposizione ogni qual volta vi sia un cambiamento sostanziale delle condizioni di lavoro. Nel caso specifico, i cambiamenti sono riferibili a periodi particolarmente critici per l'inquinamento atmosferico (periodi caldi, aria ferma ed assenza di piogge). Si può fondatamente ritenere di aggiornare la presente valutazione sulla base dei dati forniti periodicamente dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Magazzino Via San Biagio	

VALUTAZIONE RISCHIO GESTANTI

Al momento non sono presenti lavoratrici che ricoprono queste mansioni

VALUTAZIONE RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

INTRODUZIONE

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono “le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro “rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari“ (art 167 del Titolo VI del D.Lgs 81/2008).

La presente valutazione segue quanto prescritto nell'art. 168 del D.Lgs 81/2008 ossia l'individuazione di tutte le attività che comportano la potenziale esposizione alla movimentazione manuale dei carichi e le condizioni di sicurezza e di salute connesse all'attività oggetto di valutazione.


Inoltre vengono individuate tutte le misure organizzative necessarie, i mezzi appropriati o l'organizzazione dei posti di lavoro allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi o in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sicura e sana.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE COMPORTA LA MMC

Alcuni dipendenti che operano nell'area si occupano della apposizione dei segnali stradali in relazione alle esigenze lavorative e della piccola manutenzione delle strade comunali.

Le operazioni di lavoro prevedono il carico sugli automezzi, il trasporto e lo scarico della segnaletica e delle relative zavorre presso le aree interessate dagli interventi.

Sulla base delle informazioni raccolte, in media vengono movimentati quotidianamente circa 40 segnali stradali. Ogni segnale stradale ha un peso stimato di circa 18 Kg, mentre le zavorre (1 zavorra necessaria per 1 segnale stradale) hanno un peso unitario di circa 15 Kg.

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

Si ottiene pertanto:

Le fasi lavorative che possono potenzialmente comportare la movimentazione manuale dei carichi possono essere schematizzate nelle seguenti:

FASE	DESCRIZIONE
1	carico sugli automezzi della segnaletica
2	Trasporto della segnaletica
3	scarico della segnaletica

VALUTAZIONE FINALE

Si ottiene pertanto che:


per le lavorazioni che comportano movimentazione delle zavorre, l'indice di rischio è pari a 2,43, mentre per le lavorazioni che comportano movimentazione manuale della segnaletica l'indice di rischio è pari a 3,51.

Il personale risulta pertanto esposto a rischio da movimentazione manuale dei carichi

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

vengono pertanto prese le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- sorveglianza sanitaria del personale esposto secondo il protocollo sanitario definito dal medico competente;
- fornitura di DPI;
- formazione e informazione del personale esposto;
- emanazione di corrette procedure di movimentazione manuale dei carichi, riconducibili alle seguenti:
 1. Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa, massima altezza di sollevamento 175 cm dal suolo. Se si deve sollevare da terra, portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia, tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio. Se si deve posizionare un oggetto al di sopra della testa, evitare di inarcare la schiena, non lanciare il carico, ed eventualmente utilizzare uno sgabello o una scaletta.
 2. Se si devono spostare oggetti, avvicinare l'oggetto al corpo, evitare di ruotare solo il tronco ma girare tutto il corpo utilizzando le gambe, ripartire il carico, se possibile, in due contenitori per un trasporto bilanciato con le due mani.
 3. E' preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi); si eviterà in tal modo di assumere posizioni pericolose per la schiena.

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

4. Fare in modo che la zona di prelievo e quella di deposito, siano angolate tra loro al massimo di 90°.
5. Fare in modo che il piano di prelievo e di deposito siano ad altezza simile (meglio tra 70 e 90 cm da terra); mantenendo i due piani di lavoro a contatto potrà risultare possibile trasferire l'oggetto trascinandolo anziché sollevandolo completamente.
6. Nel caso la movimentazione avvenga con una mano sola (es. trasporto di taniche), il peso dei carichi movimentabili diminuisce del 40%:
7. Evitare di trasportare manualmente oggetti per lunghi percorsi o sopra rampe di scale, se non saltuariamente e con oggetti poco pesanti.
8. Non si devono movimentare, fusti o oggetti di peso elevato, sia su pavimento che su bancale per rotolamento, a causa del loro peso. Questo tipo di movimentazione implica un rischio elevato di infortunio; pertanto si devono utilizzare carrelli porta fusti o bracci meccanici in funzione della frequenza del trasporto.

Prima di sollevare o trasportare un oggetto è importante conoscere:

- c) le caratteristiche di contenitore e contenuto (se pericoloso è necessario movimentarlo con le dovute cautele indicate in specifiche istruzioni)
- d) la stabilità del contenuto (se il peso non è distribuito uniformemente dentro il contenitore o si sposta durante il trasporto, può derivarne pericolo).


Nel caso di sollevamenti ripetuti il rapporto ideale tra peso sollevato e frequenza di sollevamento è riportato nella tabella seguente:

PESO MASSIMO SOLLEVABILE		FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO
Maschi	Femmine	Tutta la giornata
18 Kg	12 Kg	1 volta ogni 5 minuti
15 Kg	10 Kg	1 volta ogni minuto
12 Kg	8 Kg	2 volte al minuto
6 Kg	4 Kg	5 volte al minuto

VALUTAZIONE RISCHIO ATEX

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico, Rischio Atmosfere esplosive, è quello previsto dal D.Lgs 81/2008 nel TITOLO XI, Capo II artt. 287-297 e allegati XLIX e Allegato L, che stabilisce le prescrizioni minime per la sicurezza e la salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive.

Esso prevede che il Datore di lavoro debba identificare il pericolo connesso alla capacità delle sostanze presenti di formare, con l'aria, miscele che possano essere potenzialmente esplosive; a tale scopo, ai fini della **valutazione dei rischi di esplosione** vengono presi in considerazione, oltre all'analisi del ciclo lavorativo e alle sorgenti di emissione, anche i seguenti parametri:

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

- probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- entità degli effetti prevedibili;
- sistemi di contenimento.

Nell'ambito delle aree omogenee di rischio, **Operaio polivalente, addetto alla vigilanza**, analizzati i dati su citati, si ritiene che il rischio " Atmosfere Esplosive sia Basso.

VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rischio vibrazione durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.


Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si procederà nel seguente modo:

1. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

Nell'ambito delle aree omogenee di rischio individuate, **Operaio polivalente, addetto alla vigilanza**, analizzati i dati su citati, non prevedendo le mansioni attività per cui è necessario l'utilizzo di attrezzature si può ragionevolmente escludere che vengano superati i limiti imposti dalla normativa vigente

VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO

Per tutti i gruppi omogenei individuati nel presente DVR non esiste alcun uso deliberato, né contatto potenziale con agenti biologici, tale da ritenere necessaria una valutazione dettagliata del

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

rischio biologico; tuttavia, si raccomanda di proseguire nell'iter, già messo in atto, di attuazione delle misure igieniche come sotto specificamente indicate.

VALUTAZIONE RISCHIO CANCEROGENO

Per quanto attiene specificatamente alla valutazione del rischio da agenti cancerogeni di cui al Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/2008, si rappresenta che tutti i gruppi omogenei individuati nel presente DVR non svolgono attività lavorative che richiedono né l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni, né lo stoccaggio delle stesse sostanze pericolose

ESITO DELLA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE


A valle di tutte le precedenti valutazioni e considerazioni, si classifica il rischio da agenti cancerogeni e mutageni come **ASSENTE** per tutti i gruppi omogenei individuati nel presente DVR.

VALUTAZIONE RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

A livello nazionale, il riferimento normativo per la sicurezza nei luoghi di lavoro è il decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 "**Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro**". Le disposizioni specifiche in materia di protezione dei lavoratori dalle esposizioni ai campi elettromagnetici sono contenute nel Capo IV del Titolo VIII - Agenti fisici – e derivano dal recepimento della direttiva 2004/40/CE, fissato inizialmente al 30 aprile 2008, e successivamente posticipato dalle direttive 2008/46/CE e 2012/11/CE.

Il 26 giugno 2013 è stata approvata la **nuova DIRETTIVA 2013/35/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) che ha abrogato la direttiva 2004/40/CE a decorrere dal 29 giugno 2013**. Gli Stati membri dovranno conformarsi alla direttiva **entro il primo luglio 2016**.

In attesa della opportuna riformulazione del Titolo VIII Capo IV del D.lgvo 81/08, ai fini del recepimento della nuova direttiva, resta valido il principio generale di cui all'art.28 del D.lgvo 81/2008, ribadito relativamente agli agenti fisici all'art.181, che impegna il datore di lavoro alla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, inclusi quelli derivanti da esposizioni a campi elettromagnetici, ed all'attuazione delle appropriate misure di tutela, a decorrere dal 1 gennaio 2009 (art. 306).

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

Coerentemente con gli scopi della direttiva europea, il capo IV del D.Lgs.81/2008 non riguarda la protezione da eventuali effetti a lungo termine, per i quali mancano dati scientifici conclusivi che comprovino un nesso di causalità, né i rischi conseguenti al contatto con i conduttori in tensione (art. 206, comma 2) questi ultimi già coperti dalle norme per la sicurezza elettrica.

Andando a definire come situazione “giustificabile” la condizione espositiva a CEM che non comporta apprezzabili rischi per la salute, ai fini di questa definizione si reputano in primo luogo non comportare rischi per la salute le esposizioni inferiori ai livelli di riferimento per la popolazione di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE. In linea con questa definizione sono condizioni espositive giustificabili quelle elencate nella Tabella 1 elaborate a partire norma CENELEC EN 50499, mentre per le attività presenti nella Tabella 2 sempre afferenti alla stessa norme le attività per cui è necessario effettuare una valutazione specifica dettagliata.

Le attività presenti all'interno di questo documento rientrano all'interno della tabella 1


VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008 e dal D.Lgs. 195/2006 “Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)”.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione, in particolare:

- le sorgenti di emissione
- le attrezzature di lavoro
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione
- il valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'Art. 189 del D.Lgs. 81/2008;
- il livello di esposizione giornaliera Lex 8h
- Nell'ambito delle aree omogenee di rischio, **Operatore polivalente, Addetto alla vigilanza**, analizzati i dati su citati, si ritiene che livelli di esposizione personali al rumore (Lex,8h) che non superino gli 80 dB(A).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

Il titolo VIII Capo II del D. Lgs. 81/08 stabilisce le prescrizioni minime di protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che possono derivare, dall'esposizione alle radiazioni ottiche naturali durante il lavoro con particolare attenzione ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute.

Valutazione

Sulla base degli elementi acquisiti nella fase di valutazione preliminare, dove sono state acquisite le informazioni circa gli agenti cancerogeni e/o mutageni presenti, considerando l'attività potenzialmente esposta anche se non tabellata, si riportano di seguito i risultati della Valutazione per i Lavoratori outdoor: esposizione cutanea e oculare.

Risultato Inverno	Risultato Estate	< 1	Non richiesta ulteriore protezione pelle
0.1	0.43	>1 ÷ < 3	T-shirt, cappello a falde
		>3 ÷ < 5	Indumenti protettivi maniche lunghe, cappello a falde, crema protezione solare SPF 15
		> 5	Come precedente + Modificare ambiente lavoro con aree all'ombra o organizzazione lavoro


Risultato Inverno	Risultato Estate	< 1	Non richiesta ulteriore protezione oculare
0.45	2.1	>1 ÷ < 3	Cappello con visiera
		>3 ÷ < 5	Occhiali da sole e cappello con visiera
		> 5	Occhiali da sole avvolgenti e cappello con visiera

VALUTAZIONE DEL RISCHIO FUMO PASSIVO

In osservanza delle norme in materia è stato disposto il divieto di fumo in tutti i locali chiusi dell'Amministrazione; a seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio irrilevante

VALUTAZIONE RISCHIO PER LAVORATORI MINORI E ADOLESCENTI

Tale rischio è assente in quanto nell'organico aziendale non sono presenti lavoratori minori o adolescenti

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Magazzino Via San Biagio	

VALUTAZIONE RISCHIO PER LAVORATORI “MIGRANTI”

Tale rischio è assente in quanto nell’organico aziendale non sono presenti lavoratori provenienti da altro paese che presentano difficoltà nel comprendere la lingua italiana.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE A GAS RADON

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al gas radon durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo II, Sezione I del D.Lgs. 81/2008 e del D. Lgs 241/00 Capo III bis art. 10 bis e 10 ter.

Nell’ambito delle aree omogenee di rischio, **Operatore polivalente, Addetto alla vigilanza**, considerando tutto il ciclo lavorativo, si può ragionevolmente dedurre che tale rischio è assente.


Si fa presente che è necessario, nel caso in cui cambiassero le normali condizioni lavorative, ad esempio lavorazioni in locali interrati, lavorazioni particolari, etc, avvertire immediatamente il RSPP che provvederà ad effettuare la Valutazione Rischio Radon laddove ne ravvisasse la necessità.

VALUTAZIONE RISCHIO VIDEOTERMINALE

Metodologia di valutazione

Ai sensi dell’ *art. 174 del D.Lgs. 81/08*, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all’utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l’attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, i fattori di rischio in funzione delle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici andando a individuare la presenza o meno dei fattori principali che compongono la postazione videoterminale e l’ambiente entro cui è ubicata, così come previsto dal *dell’Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*. Di seguito si riportano i fattori di rischio valutati e il potenziale rischio associato in caso di assenza o di non conformità:

Descrizione del Rischio	Fattore di rischio
Affaticamento visivo:	Fonti di luce naturale Impianto di luce artificiale Lay-out ambientale con forti di luce
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo scheletrici	Postazione di lavoro: sedia Postazione di lavoro: piano di lavoro
Confort Microclimatico	Impianti di riscaldamento e climatizzazione
Aerazione	Finestre Impianto aerazione artificiale

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Magazzino Via San Biagio	


Valutazione finale

Di seguito si riporta la valutazione finale delle fonti di rischio derivanti dall'utilizzo delle attrezzature munite di VDT:

= presente e/o conforme

M = migliorabile

= assente e/o conforme

DVR NCON79_UP1_P7	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
	Ente/Amm.ne Comune Di Velletri	
	Plesso Magazzino Via San Biagio	

RIF PLANIM		VALUTAZIONE ILLUMINAZIONE			VALUTAZIONE MICROCLIMA		VALUTAZIONE AERAZIONE		VALUTAZIONE SEDIE						VALUTAZIONE PIANI LAVORO			
Piano	ID*	naturale	artificiale	Sistemi oscuranti	Riscald.	Climatizz.	Naturale	artificiale	5 razze (stabilità)	Altezza regolabile	Schienale regolabile	Schienale indep. da seduta	Altezza schienale	Materiale	Bordi smussati	Dimensioni conformi	Altezza conforme	Spazi conformi
Terra	Cassa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> (1)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> (3)	<input checked="" type="checkbox"/> (3)	<input checked="" type="checkbox"/> (3)

(*) n° stanza o identificativo ambiente

(1) = la sede presente pareti finestrate frontale all'area cassa ed è dotata di sistemi oscuranti

(2) = la sedia presenta i requisiti ergonomici previsti per le tipologie per la tipologia di destinazione d'uso (utilizzo di registratore di cassa)

(3) = il bancone presenta i requisiti ergonomici previsti per la tipologia di destinazione d'uso (vendita e ricezione pubblico)